

Credit e Carimonte «conquistano» il cda della banca

Rolo: è Rondelli il nuovo presidente

Il presidente del Credito Italiano Lucio Rondelli è il nuovo presidente del Credito Romagnolo. È stato nominato ieri dal nuovo consiglio di amministrazione, che ha nominato vice presidente Franco Asquini, consigliere Rolo ed ex presidente della Banca del Friuli, poi incorporata dall'istituto bolognese. In consiglio sette uomini del Credit, sette di Carimonte, uno della Ras e tre vecchi soci. Rondelli: «Sarò spesso a Bologna, la mia città».

MARCO TESSENI

ROMA. Sette consiglieri in rappresentanza del Credit e sette per la Carimonte, uno per la Ras, tre del «vecchio» Rolo e il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi. Questa la formazione del consiglio d'amministrazione del Rolo «tagliato» Credit, uscito ieri mattina dall'assemblea dei soci. Il cda del pomeriggio, poi, nella sua prima riunione ha eletto il nuovo presidente, Lucio Rondelli (presidente del nuovo azionista di maggioranza, il Credito Italiano) ed il nuovo vice, Franco Asquini, ex presidente della Banca del Friuli.

L'assemblea - presieduta dal consigliere Rolo Luigi Filippo Paolucci (dimissionario il presidente Emilio Ottolenghi, assente il vice presidente Corrado Passera) - ha così definito il nuovo volto dell'istituto bolognese, dopo il successo dell'operazione di fusione del Credit sul 78,63% del capitale, alleato con Carimonte (che ha rilevato il 10% delle azioni) e Ras (5%). Presenti 189 soci (un minimo storico per il Rolo che contava 28 mila azionisti), pari a circa l'85% del capitale.

La rappresentanza del Credit, guidata da Rondelli, è formata da altri sei persone: Roberto Bertazzoni (proprietario della Smeq, gruppo domestico di Guastalla e consigliere della banca di piazza Condusio) e i dirigenti Credit Mario Arbulfo, Vincenzo Brenna, Ettore Masoero, Giorgio Rossi e Roberto Venturini. Per la Carimonte sono entrati i vertici al gran completo: il presidente Aristide Canosani, l'amministratore delegato Franco Bellei, il direttore generale Cesare Farsetti e i due vice presidenti William Arletti e Piero Gnudi. Nominati anche i consiglieri Carimonte Paolo Cavazzuti (imprenditore agricolo modenese) e Franco Mattioli, socio di Ferrè. Per la Ras è entrato l'amministratore delegato Attilio Lentani.

Pietro Acquademì, Filippo Paolucci e Franco Asquini per il vecchio Rolo.

Un presidente di Milano, un vice presidente triestino: è questo - è stato chiesto dai giornalisti al neo presidente - il radicamento territoriale? «Il radicamento territoriale del Rolo - ha risposto Rondelli - lo fa quotidianamente chi gestisce la banca e si trova in prima linea ad affrontare il mercato. Però vi garantisco che mi vedrete spesso a Bologna, la mia città». E la fusione con Carimonte? «È la cosa che piacerebbe a voi, ma siccome è fuori da qualsiasi ipotesi questa domanda la conserverei ancora per una decina di anni». Eppure, la presenza di sette consiglieri di Carimonte su 19 componenti del consiglio - hanno insistito i giornalisti - sembra preludere all'integrazione tra i due istituti. «Non sono sette, ma quattro direttamente espressione della banca. Gli altri sono stati scelti, non perché consiglieri o azionisti di Carimonte, ma perché espressione dell'economia regionale». Per il futuro, Rondelli non ha escluso la possibilità che la holding Rolo possa essere sciolta. «Entrando a fare parte del Gruppo Credit, il ruolo della holding è meno pregnante, più di coordinamento. Anche per questo, la figura di un amministratore delegato non è prevista». Per la Banca Rolo (la cui assemblea si riunirà l'11 maggio), il neo presidente ha annunciato un consiglio «fotocopia». Su sinergie e verifiche di aree non strategiche, Rondelli ha detto che «si sta ancora inventando».

Sempre ieri approvato dai soci il bilancio '94: utile consolidato di 92 miliardi (169 nel '93), raccolta a quota 57.833 miliardi (+1%), impieghi a 18.328 (-2,5%). Il dividendo (270 lire per azione) sarà pagato dal 18 in poi.



Lucio Rondelli - PirellaGöttsche

Per Bnl un solo amministratore delegato: Croff

DAVIDE CROFF resta l'unico amministratore delegato al timone della Bnl. Lo ha deciso ieri il cda della banca che ha preso atto delle dimissioni dell'altro amministratore delegato, Gino Trombi (approdato alla presidenza del San Paolo di Brescia). A subentrare a Trombi in seno al consiglio (ma non nella carica operativa) è stato chiamato Pietro Restelli, attuale «nd» di Eribanca. Le soluzioni organizzative avranno durata temporale limitata ad un anno. A Croff sarà affidata la gestione operativa della banca, (direzioni estere e banche, amministrazione, crediti, finanza, partecipazioni e coordinamento del gruppo, commerciale, servizio legale, pianificazione e controllo di gestione, nonché le divisioni credito al consumo e sistemi di pagamento, credito fondiario e industriale). A Sarcinelli faranno capo le direzioni personale e sviluppo organizzativo, controlli tecnico-operativi, acquisti e immobili, organizzazione e sistemi informatici, servizio organi statutari, servizio studi e relazioni esterne. «Nel terzo anno di un mandato che ha già visto tanti cambiamenti - ha commentato Sarcinelli - è perso opportuno non introdurre ulteriori novità proprio per poter continuare a massimizzare lo sforzo di ripresa della banca e del gruppo».



Claudio Luffati/Agf

Banco di Napoli, è polemica Clemente Mastella grida alla lottizzazione sfrenata Sales (Pds): «Pretesti»

ROMA. Si accende la polemica sulle nomine nel consiglio di amministrazione al Banco di Napoli a dar fuoco alle polveri è il presidente del Ccd, Clemente Mastella, che grida alla «lottizzazione sfrenata» che avrebbe animato le designazioni dei neo-consiglieri. Mastella ha da ridire sul fatto che siano stati confermati tre consiglieri uscenti, Vittorio De Nigris, Federico Martorano e Angelo Mancusi, a cui si sono aggiunti l'economista Augusto Graziani, ex senatore del Pds (dice Mastella) e Adriano Gianola, che l'ex ministro del Lavoro ha indicato come «collaboratore dell'economista Massimo Lo Cicero di estrazione Pds».

Mastella getta, inoltre l'allarme sulla situazione finanziaria del Banco che come è noto ha chiuso il pro-

prio bilancio con 1.147 miliardi di indebitamento. Dopo aver detto che «tra i risparmiatori serpeggia la paura», egli protesta sul fatto che si costringa a rientrare nell'ambito dei fidi anche che ha scoperti di scarsa entità (10-20-30 milioni) creando problemi ai piccoli imprenditori.

A Mastella replica il parlamentare progressista e responsabile per il Mezzogiorno del Pds, Isia Sales, che dopo aver ricordato all'esponente del Ccd di provenire da un partito - la Democrazia cristiana - che in Campania, e in specie al Banco di Napoli, ha lottizzato tutto, respinge con sdegno gli addebiti. E il presidente, Gustavo Minervini, sulle finanze del Banco invita a non gettare il panico.

Per il contratto edili è fumata nera Sindacati contro Ance

«La linea dell'Ance è ormai prigioniera del suo massimalismo e rischia di produrre molti danni», ha dichiarato il segretario confederale della Cgil, Walter Carli commentando l'andamento della trattativa degli edili per il contratto. «Un atteggiamento che rappresenta uno scoglio in faccia a ciascun lavoratore edile che venerdì ha scelto per il contratto - ha aggiunto il segretario Cgil, per il quale «l'accordo di luglio non può servire a rinnovare i contratti delle categorie più fertili e non di quelle deboli, come gli edili e i braccianti». I sindacati di categoria Fillea, Filca e Fencal, che ieri si sono incontrati con il sottosegretario al Lavoro Grazi, chiederanno la mediazione del ministro del Lavoro se l'Ance non riprenderà in tempi brevissimi le trattative, già sospese da parecchi giorni. Il ministro - ha detto il segretario generale della Fillea, Carlo Cambone, al termine dell'incontro - ha ribadito la sua disponibilità a risolvere le questioni relative al costo del lavoro e alla riforma contributiva, ma nel contempo ha invitato l'Ance a riprendere la trattativa. Se entro il 16 maggio, giorno in cui è stato fissato un nuovo incontro al ministero, non ci sarà stata una ripresa formale del negoziato, chiederemo la mediazione ministeriale. «Un incontro non certo positivo quello di ieri - anche per Natale Forlani, segretario confederale della Cisl, per il quale «se non ci sarà una riapertura della trattativa, in via autonoma tra le parti si aprirà allora un confronto con la Confindustria, alla quale l'Ance appartiene, sul principio di applicazione dell'accordo del 23 luglio 1993». Ieri i responsabili del Ministero di via Flavia hanno anche ricevuto una delegazione dell'Ance».

Warburg di nuovo nel mirino L'americana Smith Barney tenta il «colpo» grosso In campo anche Swiss bank

LONDRA. Warburg di nuovo sotto i riflettori alla Borsa di Londra a causa di voci di un'operazione imminente, questa volta da parte dell'americana Smith Barney. I titoli della Warburg, una delle banche d'affari più rinomate della City, sono balzati del 5,5% a 818 pence a metà pomeriggio alla Borsa di Londra, e quelli della controllata nella gestione patrimoniale, Mann, sono avanzati del 7,8% a 855 pence, dopo che il Wall Street Journal ha rivelato ieri che l'americana Smith Barney ha avviato una fase di «negoziati informali» con la Warburg in vista di un'eventuale offerta di acquisto.

La Smith Barney, che è la seconda società di brokeraggio degli Stati Uniti dietro alla Merrill Lynch, sta da tempo cercando una dimensione internazionale ed ha tentato

senza successo di entrare in possesso della Barings, fallita a inizio '95 e poi ceduta all'olandese ing.

Alla Warburg, ieri, non devono aver gradito molto la fuga di notizie, al punto che dopo un primo «no comment» i vertici della banca hanno deciso di diramare nel pomeriggio un comunicato nel quale rendono pubblica un'altra «proposta» avanzata questa volta dalla Swiss Bank Corporation, un'alleanza strategica attualmente nella fase di studio che porterebbe alla fusione nella Sbc delle rispettive attività di investment banking. I titoli della Warburg non sono nuovi a questo genere di exploit in Borsa da quando sei mesi fa è fallito, per divergenze sul prezzo, il progetto di fusione con la Morgan Stanley.



CON QUESTI CHIARI DI LUNA IN VACANZA ALL'ESTERO CONTO LE STELLE.

Magari le due dell'albergo di **BALI** a L. 1.688.000, per sette notti con prima colazione, oppure mi prendo otto notti con pensione completa per contare quattro stelle dell'isola di Veligandu alle **MALDIVE**, a 2.112.000. E vai così!

ALTRE OFFERTE: BALI, 4 STELLE A 1.870.000, 5 STELLE A 1.920.000, MALDIVE, ISOLA DI PARADISE, CINQUE STELLE A 2.112.000. LE QUOTE COMPRENDONO: VOLO A/R E TRASFERIMENTI

Cercateci alla pagina 689 del Televideo Rai, oppure al Numero Verde 167-015383 dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14,30/18,30: il sabato fino alle ore 13.

NOUVELLES FRONTIERES

VIAGGI PIÙ DI QUEL CHE PAGHI